

R

Napoli li 1.° Febbre 1887.

Ami. - Sig. Comm!

Senza ritornare su tutto ciò che Le sarà stato comunicato da mio fratello, ho il piacere di partecipare che ieri nel pomeriggio fui rimesso all'aperto per grazia Sovrana, la quale consistette in una commutazione di pena ad un confino nel Comune di Roma.

Io so che a Lei debbo molto, e non ho parole per esprimere la mia riconoscenza. Ancora molto prima della scadenza del termine parentorio mi troverò in Roma ove spero di potermi occupare seriamente di cose affini alla mia missione nell'isola e mi reputo ben fortunato se colla scorta, resta dei miei propositi non sciro ad eclissare questo

sinistro raggio, che fatalmente
fu dai primordi della mia
posizione in Ischia mi ha perse,
quintato.

Ho veduto il Dr. Legnamore
ma tra le strettoie del carcere
non potei fare quanto avrei
voluto; domani mi recerò
ad Ischia ed in una giornata
avro' agio di fargli la course,
qua del servizio. Frattanto
posso dire che grazie all'inter
digenza del custode le opere,
varioni non vennero soffese;
soltanto sarà rimasta in
sospeso la trasmissione dei
diagrammi, a cui ora si
dara' corso. Fortunatamente
il sismografo non si mosse,
e questa era l'unica ^{mia} preoccupa
zione per buon andamento
del servizio.

L'ing. Gambara si trova a Libello
in provincia di Parma; il mio
impaccio può aver contribuito
a una insaputa a ritardare
le trattative più fondi; ora
non dubito che tutte le cose
procederanno per la loro via
a passi di gigante per ricupe
rare il tempo che potesse
essere andato perduto ed in
ciò ~~di~~ credo che la mia presenza
a Roma più che di danno fo,
tra' opere giovole.

Nella speranza di ripresen
tarmi a Lei tra pochi giorni,
le rinnovo i sensi della mia
viva gratitudine e mi si,
chiaro

Suo devoto
Gulio Grattorib